

nuovi adempimenti per la vendita, il trasporto e l'utilizzo di batterie

di Umberto Marchi

La normativa emanata dal Ministero dell'Ambiente detta le regole per la messa in sicurezza in caso di fuoriuscita di acido dalle batterie. Nel caso del cleaning la norma riguarda le batterie a trazione e di avviamento sfuse o montate su macchine per la pulizia, trasportate o stoccate da dealers o imprese di pulizia.



stituzione dei motori termici sta facendo lievitare sempre più la dislocazione nel territorio degli accumulatori al piombo (si pensi ad esempio alla enorme diffusione di carrelli elevatori e transpallett elettrici e di veicoli e macchinari elettrici in generale non collegati direttamente alla rete). Fintanto che non verranno sviluppati industrialmente contenitori di energia di nuova concezione il rischio di sversamento della soluzione di acido solforico è quindi destinato ad aumentare almeno nel futuro più prossimo.

Appare quindi quanto mai necessario abbandonare i vecchi sistemi di smaltimento di questo acido particolarmente aggressivo; spesso infatti la fuoriuscita di acido veniva eliminata attraverso sistemi impropri (segatura, sabbia, carta assorbente, etc.) con il risultato di lasciare sostanzialmente inalterata la pericolosità di tale so-

La diffusione delle batterie al piombo ha raggiunto negli ultimi decenni una dimensione tale da aver reso necessaria una particolare attenzione del legislatore alle problematiche riguardanti l'inquinamento causato dalla dispersione nell'ambiente dell'acido solforico. Nel lontano marzo 2006 veniva emanato il D.L. n.152 che all'art 195 - comma 2 - recitava che tra le competenze dello Stato c'era anche quella di individuare la misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui si debbono obbligatoriamente "dotare gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione di ac-

cumulatori al piombo al fine di prevenire l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e di evitare danni alla salute e all'ambiente derivanti dalla fuoriuscita di acido".

Per quasi 5 anni questa importante norma ambientale è rimasta incompleta ma oggi finalmente il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato nella G.U. n.60 del 14.03.2011 il sospirato Decreto attuativo (D.M. n.20 del 24 gennaio 2011) che precisa in dettaglio la quantità di sostanze assorbenti e neutralizzanti da tenere obbligatoriamente a disposizione, tenuto conto della dimensione degli impianti, del numero degli accumulatori e dal rischio di sversamento connesso alla tipologia dell'attività esercitata.

I danni ambientali ed i rischi per la salute legati alle fuoriuscite accidentali di acido solforico contenuto nelle batterie al piombo rappresentano un serio problema. La crescente affermazione dei gruppi di continuità dove vengono impiegate batterie di elementi di tipo "stazionario" ed il sempre maggiore utilizzo della propulsione elettrica in so-



stanza. Se da un lato il trasferimento nel circuito dei rifiuti urbani o l'abbandono indiscriminato di questi materiali imbevuti di acido solforico costituiva una fonte di pericolo per chiunque ne fosse venuto inavvertitamente in contatto, dall'altro l'immissione degli sversamenti acidi nelle condutture fognanti comportava il grave rischio di inquinamento della falda acquifera con conseguenze altrettanto dannose.

Le sostanze assorbenti e neutralizzanti forniscono la soluzione definitiva a questo problema poiché consentono di eliminare in brevissimo tempo l'azione corrosiva e tossica dell'acido solforico direttamente nel luogo dello sversamento.

Tali sostanze si presentano sotto forma di polveri assorbenti di natura fortemente basica che attraverso una reazione esotermica, generata dal contatto con l'acido solforico, danno luogo in pochi minuti ad un prodotto di reazione neutro con pH prossimo al valore 7. Il residuo ottenuto potrà quindi essere facilmente raccolto e smaltito come rifiuto speciale non tossico. I vantaggi conseguenti sono evidenti ma la

sceita del prodotto neutralizzante di cui dotarsi deve essere effettuata con cura ed estrema attenzione: l'importanza della qualità dei test di laboratorio e delle certificazioni effettuate da Università o da altri Istituti specializzati sulle sostanze neutralizzanti non deve essere sottovalutata ed appare necessaria non solo ai fini del rispetto del D.L. n.152/2006, ma anche essenziale ai fini della sicurezza dell'operatore e del rispetto dell'ambiente. Avere a disposizione queste sostanze nei luoghi a rischio di fuoriuscite accidentali significa disporre di un vero e proprio "estintore" dell'acido solforico.



GSA News

Il testo della normativa è scaricabile dal magazine online www.gsanews.it sezione imprese e dealers